

SANITÀ

OSPEDALI IN AFFANNO

«Pronto soccorso al collasso a Lecce e a Copertino»

«Pazienti ultraottantenni sostano dai 4 ai 7 giorni in attesa del ricovero»

GIOVANNI GRECO

Pronto soccorso in affanno al "Vito Fazzi" di Lecce e all'ospedale "San Giuseppe da Copertino". Pochi medici e numerosi pazienti ultra ottantenni in sosta dai 4 ai 7 giorni in attesa di ricovero. Lo denunciano le segretarie provinciali di Cisl e Fials.

«È necessario un programma duraturo di assistenza sanitaria di base specie per gli utenti in stato di età avanzata e con pluripatologie geriatriche» afferma il coordinatore provinciale Sanità della Cisl, **Antonio Piccino**. «Due soli medici di pronto soccorso di Copertino non possono reggere una situazione che è già al collasso» insiste il segretario provinciale Fials **Vincenzo Gentile**. «Si adottino interventi urgenti prima che accadano episodi di malasanità».

A seguito di numerose segnalazioni i sindacati elencano numerose criticità nella gestione delle utenze di entrambi gli ospedali. «E questo - spiega Piccino - nella consapevolezza che solo evidenziando si potranno risolvere, perché è evidente che non si può continuare a procedere in questo modo nell'interesse dei pazienti e di tutto il personale sanitario». Al Fazzi viene evidenziata una grave carenza di posti letto in Pneumologia e Medicina. Ma non sono migliori le condizioni al Pronto soccorso dove solo qualche giorno fa vi erano 20 pazienti nei codici gialli, 10 nei codici rossi e 20 in Osservazione Breve Intensiva per un totale di 50 pazienti allettati. Si tratta per lo più di ultra ottantenni con pluripatologie.

Rivolto alle istituzioni regionali Piccino ha fatto presente che gli attuali posti letto per queste patologie e il mancato avviamento a regime del PTA non filtra l'assistenza sanitaria e riduce il pronto soccorso degli ospedali in veri e propri imbuto che portano al collasso assistenziale tutto il sistema. «Bisogna intervenire al più presto con un piano di emergenza sanitaria che porti a regime i ricoveri per patologie che richiedono assistenza pneumologica, di medicina e lungodegenza».

Come dicevamo, altrettanto preoccupante appare la situazione al Pronto soccorso Copertino dove attualmente vi operano solo due medici, mentre tre risultano in malattia e uno in infortunio. «Considerato che quello Copertino è il secondo ospedale della provincia per numero di accessi - spiega Gentile - è ovvio che il pronto soccorso è ormai al collasso. Basti pensare che dal primo gennaio di quest'anno alla data odierna vi sono stati 435 accessi di pazienti e di questi 9 sostano nella struttura in attesa di un posto letto». La Fials ritiene dunque che questi dati avrebbero già dovuto interessare la Regione per rivedere la classificazione dell'ospedale di Copertino come struttura di primo livello e non di base, secondo la definizione attuale. Gentile si domanda, quindi, quali provvedimenti intende assumere la Regione per evitare il perpetuarsi di questa situazione a cui concorrono lo stress psico-fisico per il personale medico e infermieristico, l'eccesso dei carichi di lavoro e il rischio di episodi di malasanità.

Sulla grave situazione al "San Giuseppe da Copertino" la Cisl è ancora più esplicita. «In Ortopedia - fa notare Piccino - la referente infermieristica sarebbe assente da mesi e quindi il reparto è autogestito. Al momento i 12 infermieri turnisti devono coprire i riposi con riporti, mentre sono presenti solo 3 medici di cui 2 onorati dai turni di notte. Gli accessi al Pronto soccorso da parte del DEU 118 con pazienti Covid traumatizzati restano in attesa di trasferimento presso i

nosocomi di Galatina e Lecce per effettuare esami diagnostici». «Viene riferito - prosegue il sindacalista - che tali pazienti una volta arrivati, non verrebbero sottoposti a valutazione clinica in quanto, il solo medico di turno in Pronto soccorso non può allontanarsi dalla zona verde per valutare il paziente nella "stanza bolla", quindi la valutazione avverrebbe dall'infermiere triagista». I trasferimenti verso altre strutture avverrebbero con l'assistenza del solo infermiere, senza contare i disagi legati alla zona grigia del Pronto soccorso. «Vi sarebbero accessi da 118 di pazienti ultra ottantenni che sostano dai 4 ai 7 gg in attesa di ricovero - fa notare ancora Piccino - con tutte le problematiche che comportano. Il solo OSS nella zona verde non riesce a soddisfare le varie richieste e soprattutto verificare l'incompletezza dei degetti barellati. Nonostante vi sia solo un medico per codici rossi e arancioni, a Copertino vi è un afflusso costante di ambulanze in entrata che giornalmente determina 12 utenti in attesa di ricovero e, a volte è l'amara conclusione - l'impossibilità di sbarellare per poter liberare l'ambulanza».

Il 6 gennaio scorso, per esempio, al Pronto soccorso di Copertino stazionavano contemporaneamente diverse ambulanze in attesa di sbarellare i pazienti dal momento che 12 di essi, in barella, erano in attesa di ricovero.

LA DENUNCIA

La Cisl e la Fials puntano il dito sulle criticità delle due strutture
«Sono pochi i medici in servizio»



PRONTO SOCCORSO Ambulanze in fila a Copertino e pazienti in attesa sui lettini in corsia



Casarano, si allungano i tempi per il Poliambulatorio

ALBERTO NUTRICATI

«CASARANO. Si allungano i tempi per la realizzazione del poliambulatorio a causa dell'impossibilità di accesso al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020. Sembra salvo, però, il progetto, che vedrà la nascita della struttura nei pressi dell'ospedale in virtù di un finanziamento di 10 milioni di euro. Nel pomeriggio di ieri, era circolata, sia pure in ambiti molto ristretti, la notizia della perdita del finanziamento; notizia non del tutto corrispondente alla realtà. Ad andar persa è stata la possibilità di accedere ai fondi Fesr 2014-2020, per usufruire dei quali non c'erano i tempi tecnici necessari. A rendere più difficile il finanziamento sarà traslato nella nuova programmazione 2021-2026. A rendere più plausibile tale ipotesi è anche il progetto esecutivo già predisposto. Del nuovo poliambulatorio si era parlato nel corso della seduta consultiva del 29 dicembre, quando il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità la delega agli strumenti urbanistici vigenti allo scopo di realizzare la struttura».

«L'intervento proposto - spiega il sindaco **Ottavio De Nuzzo** - prevede l'ampliamento del polo ospedaliero "Francesco Ferrar", con la realizzazione del poliambulatorio distrettuale di Casarano, nell'area attualmente di pertinenza del complesso ospedaliero, adibita a parcheggio, tra via Giusti e via Dogliotti, nel quale saranno previsti uffici e ambulatori. Poiché in quella zona sono consentite solo edificazioni di interesse pubblico e siccome il poliambulatorio è di interesse pubblico, abbiamo dovuto derogare allo strumento urbanistico. Ricordo a tutti che il poliambulatorio, che ora si trova in via Spagna, in contrada Pietrabianca, non dispone di spazi idonei per poter erogare i servizi che è chia-



mato a fornire».

Nonostante la struttura sorgerà su un'area ad oggi adibita a parcheggio, non ci sarà una riduzione dei posti, in quanto saranno reperiti nuovi posti auto nello spazio antistante la caserma dei Carabinieri e nell'area alberata in corrispondenza della rotatoria.

Sulla necessità di nuovi parcheggi si sono espressi, in consiglio comunale, i consiglieri **Fedele Coluccia, Attilio De Marco e Massimo D'Aquino**.

«È vero - precisa D'Aquino - che ci sarà una nuova viabilità all'interno del presidio, anche in considerazione dell'attivazione della quarta torre, una volta terminati i lavori, così come ci sarà un nuovo ingresso del Pronto Soccorso. Però pensiamo, come suggerisce De Marco, ad un nuovo quartiere, che in alcuni momenti della giornata sarà sottoposto ad alti livelli di stress a causa del traffico».

Sulla questione è intervenuto anche il presidente del Consiglio, **Giampiero Marrella**. «Il mio - precisa il presidente - non è stato un voto convinto, ma un voto di speranza; speranza che il presidio ospedaliero "Ferrari" possa veramente ritornare a quello che è stato fino a pochi anni fa. Non so bene cosa verrà e cosa ne sarà del "Ferrari". Fermo restando che, ovviamente, non è di poco conto che l'Asl possa risparmiare circa 230 mila euro che annualmente paga di locazione per l'attuale poliambulatorio, ma questa è una questione leggermente diversa. L'auspicio è che il poliambulatorio possa essere un ulteriore stimolo nei confronti di chi fino ad oggi non ha tenuto in debita considerazione il "Ferrari", nella speranza che in futuro possa ritornare ad essere l'eccellenza che tutti noi, indistintamente, al di là delle appartenenze politiche, abbiamo conosciuto».

OSPEDALE DI CASARANO
Si allungano i tempi per la realizzazione del poliambulatorio a causa dell'impossibilità di accesso al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020